



Primiero, 15 settembre 2009

Lettera aperta all'Amministratore unico

Nuova Rosalpina S.p.a.

Spett.le Dott. Marchesini,

oltre che appartenenti all'associazione PrimieroViva, è in qualità di soci Nuova Rosalpina che ci sentiamo in dovere morale di esternarLe alcune osservazioni in merito al recente licenziamento dei due nostri addetti.

Sono state convincenti le motivazioni del mentore nel giustificare la scelta della Sua persona in quanto: "esterna, sganciata e non influenzabile dai poteri forti di Primiero" - quei gruppi economici simil-familiari che hanno avvelenato l'ultimo semestre primierotto - ma, ci chiediamo, quanto invece questa silurata a "brontolo & cigl" non risponda esattamente a richieste di parte.

Altresì a che pro, nel Suo discorso d'esordio, ha evidenziato la democratica volontà di "avvicinare tutti i soci per saperne di più prima di cominciare" se poi ha licenziato proprio il socio lavoratore che - a nostro avviso - ne sa di più sugli sprechi e non li ha mai taciuti?

Se voleva qualche dettaglio sulla dis-organizzazione e le migliori ottenibili, è a Bortolo Zaetta che poteva chiedere, dati gli anni di indefessa dedizione alla Rosalpina.

Lo conosciamo: è persona capace, aperta ed obbiettiva.

Di converso, ci è sembrato dannoso e un po' ipocrita il pubblico ringraziamento concesso ad un CdA "dimissionario per forza", la cui spudorata ed indefessa supponenza permette oggi all'ex presidente di auspicare un proprio riciclo nella futuribile ed attesissima fusione. Pesa, dott. Marchesini, nella nostra piccola Comunità, questo dispari trattamento e onori diversi alle due parti immolate sull'altare di questa nuova Storia: l'amministratore uscito con un "bravo&grazie" e l'operato con il preavviso...

Capiamo la difficoltà del Suo ruolo e l'impopolarità di certe decisioni, ma troviamo sanzinatoria e profondamente ingiusta la Sua decisione di cassare - grazie alla fortunata coincidenza motivazionale sull'anzianità - il sindacalista e la spina nel fianco dell'ex CdA e... oplà!

Intuibile a priori il linguaggio operativo cronico di chi non vuole discussioni e preferisce mostrare il polso fermo del "così si fa!!", ma cestinare

due operai salvando la reputazione di chi ha partecipato, anche a nome nostro, ad una cordata perdente, è un'azione che non capiamo.

Vorremmo mosse cristalline, per ricostruire la consapevolezza delle potenzialità del comparto e far maturare la fiducia in una *mission* che sia, d'ora innanzi, largamente condivisa.

Ora che rappresenta anche la Siati, questa trasparenza, dott. Marchesini è indispensabile, ci creda, anche per aiutare il Primiero a digerire lo smacco che ancora brucia con il silenzio calato sull'*affaire* Colverde/Rosetta - scatolone svuotato ad hoc dei golosi bocconi dei rifugi che ora è a carico/beneficio della Comunità.

Gli errori, i passi falsi, le incompetenze vanno chiarite a favore di una ripartenza sicura, solida e lineare, ma questo è il Suo di mestiere e noi, nell'attesa di capire la Sua strategia, avendoLa incondizionatamente votata, vorremmo sapere anche quanto è costato lo scherzetto ed a carico di chi è la parcella del pensato collegamento: era un Rischio d'Impresa?! Ne parleremo, speriamo.

Concludiamo con un aspetto poco cittadino, molto paesano.

Con il licenziamento, Bortolo Zaetta e la sua famiglia sono in questi giorni diventati il parafulmine sul quale San Martino sta scaricando l'ansia da "prestazione mancata"; convivere in un ambiente ostile per sostenere le proprie convinzioni è una costante locale democraticamente invalidante e umanamente ingiusta alla quale non riusciamo e non vogliamo abituarci.

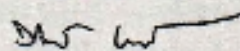
A loro, attraverso questa lettera aperta, la nostra solidarietà e stima avendo condiviso non solo i dubbi (oggi dimostrati dall'affossamento del progetto in Riserva Integrale) ma anche la ricapitalizzazione della Società, nelle ore utili per dimostrare quali sono le persone coerenti.

Con l'augurio di un buon lavoro e nella disponibilità di incontrarla.

Nicola Chiavarelli



Daniele Gubert



Flavio Taufer

